

Nuovo Codice degli appalti e principi di trasparenza e anticorruzione

Primario obiettivo dichiarato del nuovo codice degli appalti e' la semplificazione della normativa. Su questo fronte il nuovo codice recepisce il vecchio e tre direttive europee e passa da oltre 600 a 217 articoli.

Una delle novità più importanti riguarda la predisposizione di procedure standardizzate non derogabili, in modo da rendere il sistema più trasparente ed accessibile. Lo scopo e' quello di diminuire i tempi di affidamento e di esecuzione delle opere pubbliche e ridurre arbitrarietà ed eccesso di regolamentazione, che spesso hanno costituito una cortina dietro la quale si sono annidate collisioni e corrottele.

Procedure più snelle e più rapide, quindi, dovrebbero garantire la salvaguardia dei principi di trasparenza ed imparzialità delle gare, cui tende il nuovo codice.

Gli strumenti che dovranno essere predisposti a breve dall'ANAC, autorità alla quale è riservato un ruolo inedito quanto centrale, sono le linee guida e i bandi tipo.

Ma lo strumento fondamentale per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e prevenire la corruzione, favorendo nello stesso tempo la concorrenza, e' quello di adottare una corretta programmazione. Solo un'analisi corretta dei bisogni consente di progettare i servizi e le necessità per definire le aree di intervento della pubblica amministrazione, evitando, ad esempio, di dover ricorrere alle procedure d'urgenza, che non garantiscono la qualità del servizio e generano debiti fuori bilancio, ovvero esattamente il contrario del principio del controllo della spesa.

Questo punto è centrale soprattutto nel settore della sanità che, in Regione Lombardia, rappresenta $\frac{1}{4}$ del bilancio.

Da qui emerge la necessità di puntare all'equilibrio tra concorrenza e responsabilità sociale, concentrando l'attenzione sull'oggetto dell'appalto e sui requisiti professionali, in modo da garantire un più ampio numero di partecipanti alla gare e favorire concretamente l'accesso alle piccole imprese.

A garanzia dell'attuazione di questi principi si inquadrano le maggiori funzioni attribuite ad ANAC dall'art. 213 del nuovo codice. In particolare il compito di favorire lo sviluppo di buone prassi, con lo scambio di informazioni tra le stazioni appaltanti ed un aumento del potere di vigilanza e controllo, oltre che, come già evidenziato, l'adozione di atti di indirizzo attraverso linee guida e bandi tipo.

Grande importanza e' data alla sperimentazione di procedure e sistemi informatici volti a garantire maggiori livelli di concorrenzialità e trasparenza. Così' come la creazione, presso la stessa ANAC, dell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni aggiudicatrici con attenzione ai requisiti di moralità, competenza e professionalità dei commissari.

L'innovazione riguardo al contenzioso indica l'utilizzo di possibili procedure alternative rispetto al ricorso giurisdizionale, incentivando l'arbitrato.

In conclusione, l'obbiettivo di spendere meglio le risorse e ridurre e prevenire distorsioni e corruzione potrebbe passare attraverso i nuovi strumenti normativi ma, a parere di chi scrive, solo se l'intera società riuscirà a farsi portatrice collettivamente di una nuova etica.

**Avv. Uliana Garoli*